



Il giovane ricco credeva di possedere dei beni, ma in realtà ne era lui posseduto. Tutta le sue energie interiori, affettive le aveva sottoposte a quella ricchezza. E si aspettava che Gesù benedicesse quella sottomissione. Il giovane in qualche modo sentiva di avere bisogno di salvezza.

**Gesù per prima cosa lo fa sentire amato. Poi gli propone di amare.**

Le sue parole provocano una crisi nel ricco. Tristezza e afflizione sono le conseguenze dell'amore frustrato, che ha sbagliato obiettivo. Dureranno finché dura l'attaccamento ai beni. Quando la ricchezza (soldi, capacità, intelligenza, cultura, qualità, possibilità...) chiude il nostro cuore, ci è impedito di amare e di pensare l'esistenza in maniera nuova e creativa.

*Ciò che hai e non dai ti impedisce di entrare nel Regno.*